



PROGRAMMA DI AZIONE REGIONALE PROMOZIONE DELLA SALUTE 2004-2005 (DD 466 - 29.11.04)
BANDO REGIONALE 2004-2005 PROGETTI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE (DD 500 - 20.12.04-BURP 51-23.12.04)

HO CAPITO CHE... MOLTO DIPENDE DA ME

Filone tematico	<i>Sessualità, malattie sessualmente trasmesse</i>
Tema	Prevenzione delle MST e dell'infezione HIV, prevenzione gravidanze indesiderate
Destinatari	Ragazzi e ragazze classi prime, seconde e terze scuola media – popolazione migrante, soprattutto clandestina
Setting	Scuola Media Statale “Baluardo Partigiani” Novara - Centri di incontro e aggregazione per stranieri

Responsabile del progetto

Tanzi Laurita

ASL 13 Novara - Dipartimento Materno Infantile

Viale Roma 7, 28100 Novara

Tel. 0321-374459 Cell. 347-2249221 Fax 0321-374485

lauritanzi@virgilio.it

ProSa on-line: P0275

VALUTAZIONE PROGETTO: 22/22

FINANZIAMENTO CONCESSO: 9000.00 €

Abstract

Il progetto iniziato a causa della sentita necessità del Preside, in carica nel periodo del bando, di affrontare le tematiche inerenti la sessualità non solo dal punto di vista biologico, ha permesso di sviluppare la collaborazione con la scuola che fino ad allora aveva previsto solo interventi a “spot” di esterni all'interno delle classi. Questo era sempre avvenuto sia per mancanza di risorse umane e competenze specifiche da parte degli operatori ASL per la formazione degli insegnanti, sia per tendenza alla delega da parte degli insegnanti nei confronti di operatori esterni nell'affrontare tematiche ritenute estranee al percorso formativo scolastico.

Il presente progetto rappresenta la prima esperienza di formazione di adulti (insegnanti, genitori e mediatrici interculturali) nell'ambito delle tematiche legate alla sessualità, da parte dell'ASL 13.

Le varie tappe prevedevano la formazione di un gruppo di insegnanti che si sarebbero successivamente occupate di introdurre all'interno di alcune classi l'argomento degli stereotipi sessuali maschili e femminili e la formazione di un gruppo di genitori che diventasse consapevole che gli argomenti inerenti la sessualità vanno affrontati previa preparazione e sostegno. In collaborazione con la responsabile del progetto “La salute di tutti i colori” si è deciso coinvolgere le mediatrici interculturali sulle tematiche della sessualità, affinché esse si facessero carico di informare la popolazione migrante di come utilizzare correttamente i servizi ISI e consultoriali, soprattutto per le fasce con comportamenti sessuali a rischio di infezione da MST e gravidanze indesiderate.

Dagli studi epidemiologici si era rilevato che è ancora lontana la possibilità di scomparsa di MST, in particolare dell'HIV, soprattutto perché i determinanti della epidemia comprendono fattori di tipo sociale/comportamentale, che non possono essere modificati con i soli interventi medici. Inoltre, la considerazione delle conseguenze a lungo termine delle MST, la morbosità, mortalità, i costi economici e sociali inducono a modificare la tipologia d'intervento. Anche il n° delle gravidanze indesiderate e delle gravidanze in età adolescenziale è argomento di trattazione in questo progetto, anche se il loro aumento non è della stessa misura di quello avuto negli Stati Uniti. Per questo motivo il gruppo di lavoro dell'ASL, dopo anni di esperienza di interventi nelle singole classi, ha deciso di promuovere la formazione degli insegnanti, sugli argomenti della sessualità, coinvolgendo anche i genitori in questo percorso teso a fornire strumenti a ragazzi e ragazze che possano essere utili nella costruzione del loro futuro. Il coinvolgimento delle mediatrici culturali rispecchia l'esigenza di adattamento che la nostra popolazione deve agire a seguito dell'inevitabile confronto avvenuto con popoli di diversa etnia

RELAZIONE FINALE

1. IL CONTESTO DI PARTENZA

L'incontro con il Dirigente Scolastico, la Referente alla Salute, la Referente POF e l'Assessore all'Istruzione del Comune di Novara, avvenuto agli inizi di gennaio 2005, ha permesso d'iniziare a costruire un progetto di Promozione alla salute focalizzato sugli stili di vita degli/delle adolescenti, coinvolgendo insegnanti e genitori. Il progetto iniziato a causa della sentita necessità del Preside della Scuola Media Statale "Baluardo Partigiani", in carica nel periodo del bando, di affrontare le tematiche inerenti la sessualità non solo dal punto di vista biologico, ha permesso di sviluppare la collaborazione con la scuola che fino ad allora aveva previsto solo interventi a "spot" di esterni all'interno delle classi. Questo era sempre avvenuto sia per mancanza di risorse e competenze specifiche da parte degli operatori ASL per la formazione degli insegnanti, sia per tendenza alla delega da parte dei docenti nei confronti di operatori esterni nell'affrontare tematiche ritenute estranee al percorso formativo scolastico e per mancanza di tempo da dedicare ad argomenti così importanti. Per questo motivo da una situazione di interventi informativi nelle singole classi per trattare le funzioni del consultorio, ci si è indirizzati verso la nuova modalità di gestire la promozione alla salute, coinvolgendo gli adulti che stanno più spesso vicino a ragazze e ragazzi nel momento critico della crescita.

Il coinvolgimento delle mediatrici interculturali è avvenuto in quanto queste sono coinvolte nel progetto "La salute di tutti i colori" (ASL 13) all'interno del quale svolgono una funzione di mediatrici con la popolazione migrante femminile affinché imparino ad usufruire dei servizi dedicati al controllo della gravidanza in modo corretto. Svolgendo principalmente una funzione di ponte tra culture diverse è stata rilevata la risorsa della loro professionalità che permette di avvicinare una fascia di popolazione difficilmente raggiungibile da operatori sanitari e che non si presenterebbe mai spontaneamente ai servizi sanitari dell'ASL. Ci si riferisce a persone non regolari uomini e donne che utilizzano la sessualità come strumento di sostentamento, quando non lo è per obbligo, dove il comportamento sessuale a rischio di MST e gravidanze è all'ordine del giorno.

L'aver fatto partecipe il gruppo dei genitori nasce dall'ormai evidente necessità di coinvolgimento di tutti gli adulti che sono in relazione interpersonale con ragazzi e ragazze: costruire situazioni all'interno delle quali tutti gli adulti parleranno lo stesso linguaggio ed affronteranno l'argomento sessualità con le stesse conoscenze e competenze dovrebbe rendere più credibile ciò che gli adulti raccontano.

Il presente progetto rappresenta la prima esperienza di formazione di adulti (insegnanti, genitori e mediatrici interculturali) nell'ambito delle tematiche legate alla sessualità, da parte dell'ASL 13.

Le varie tappe prevedevano:

- la formazione di un gruppo di insegnanti che si sarebbero successivamente occupate di introdurre all'interno di alcune classi l'argomento degli stereotipi sessuali maschili e femminili
- il coinvolgimento di altri insegnanti da parte del gruppo formato
- la formazione di un gruppo di genitori che diventasse consapevole che gli argomenti inerenti la sessualità vanno elaborati per meglio affrontarli con ragazzi e ragazze
- la produzione di un volantino/opuscolo redatto dai genitori che trattasse di tematiche della sessualità rivolto a ragazzi e ragazze
- la formazione di un gruppo di mediatrici interculturali che si facesse carico di informare la popolazione migrante di come utilizzare correttamente i servizi ISI e consultoriali, soprattutto per le fasce con comportamenti sessuali a rischio di MST e gravidanze indesiderate, mettendosi in rete con tutti i centri di aggregazione-incontro per popolazione migrante, con i centri di volontariato gestiti da persone religiose e laiche, con gli ambulatori ospedalieri più frequentati da detta popolazione, con i centri di aggregazione informale o "clandestini", dove si "consumano" comportamenti sessuali a rischio e nei night clubs, dove lavora un'alta percentuale di donne straniere, nei luoghi di ritrovo di persone omosessuali, transessuali.
- l'intervento da parte delle mediatrici culturali su vari gruppi etnici per sensibilizzarli alle tematiche della sessualità, della responsabilità personale ad adottare metodi preventivi per le MST e metodi contraccettivi
- il coinvolgimento di ragazzi e ragazze della scuola media con la produzione di articoli con le loro riflessioni sul percorso vissuto in classe nell'affrontare detti argomenti
- L'intervento nelle classi terze effettuato dalle operatrici ASL per trattare le tematiche delle funzioni consultoriali, essendo un argomento che le insegnanti non accettano di trattare per poco tempo a disposizione, ma anche perché si è ritenuto opportuno lasciare che ragazze e ragazzi avessero uno spazio, senza la presenza dell'insegnante, nel quale poter affrontare più liberamente questo aspetto.

La risorsa principale è stata la disponibilità del Preside all'introduzione di questo nuovo percorso nella propria scuola, nonostante il cambio di Dirigente scolastico, che non ha compromesso il cammino del progetto, ma piuttosto lo ha valorizzato; la principale difficoltà è stata, invece, quella di scontrarsi con la solita realtà nella quale un gruppo di insegnanti accetta di lavorare su questo argomento, mettendosi anche in discussione personalmente, mentre altre hanno continuato ad essere totalmente restie ad affrontare l'argomento non solo dal punto di vista personale ma anche vietando l'intervento all'interno della propria classe.

1.1. Analisi del contesto di partenza: risultati della diagnosi educativa ed organizzativa

Le MST rappresentano un problema di grande importanza per la salute pubblica sia per l'alto numero di persone che ogni anno ricorrono alle cure mediche per queste patologie, sia per gli esiti che alcune di esse, in particolare le infezioni gonococciche e da *chlamydia trachomatis*, possono dare in termini di sterilità o ipofertilità.

Dagli studi epidemiologici si era rilevato che, nonostante la sensibilizzazione e l'informazione mirata a specifiche categorie di rischio hanno contribuito a limitare il contagio negli USA e nell'Europa dell'HIV, è ancora lontana la possibilità di scomparsa della malattia per la mancanza di un vaccino, soprattutto perché i determinanti della epidemia comprendono fattori di tipo sociale/comportamentale, che non possono essere modificati con i soli interventi medici. Inoltre, la considerazione delle conseguenze a lungo termine delle MST, la morbosità, mortalità, i costi economici e sociali inducono a modificare la tipologia d'intervento. Anche il numero delle gravidanze indesiderate e delle gravidanze in età adolescenziale è argomento di trattazione in questo progetto, anche se il loro aumento non è della stessa misura di quello avuto negli Stati Uniti. Per questo motivo il gruppo di lavoro dell'ASL, dopo anni di esperienza di interventi nelle singole classi, ha deciso di promuovere la formazione degli insegnanti, soprattutto sugli argomenti della sessualità, intesa come bene individuale in continua espansione, coinvolgendo i genitori in questo percorso teso a fornire strumenti a ragazzi e ragazze che possano essere utili nella costruzione del loro futuro. Il coinvolgimento delle mediatrici culturali rispecchia l'esigenza di adattamento che la nostra popolazione deve agire a seguito dell'inevitabile confronto avvenuto con popoli di diversa etnia.

Le scienze comportamentali hanno dimostrato che, solo attraverso la continua sensibilizzazione e motivazione sulla necessità di adottare comportamenti sicuri, è possibile ridurre il rischio di gravidanze indesiderate, di acquisire o di trasmettere l'HIV e tutte le MST.

L'informazione è una condizione necessaria ma non sufficiente per modificare il comportamento. La non conoscenza di MST diverse dall'HIV, la messa in atto di metodiche popolari per evitare gravidanze indesiderate e l'utilizzo di comportamenti sessuali come affermazione di appartenenza al mondo adulto e la scarsa autostima nelle scelte personali, agiscono sull'autoefficacia e su tutte le scelte future per la salute.

Alcuni fattori sono rintracciabili anche nella popolazione straniera, insieme ad altri specifici per credenze, valori e religione differenti.

Durante il primo incontro è emersa la perplessità, da parte delle insegnanti di iniziare il progetto con le classi prime, preferendo le classi seconde, perché più in grado di partecipare a momenti di attivazione nel gruppo classe. In seconda analisi, però, le insegnanti stesse hanno dichiarato che in realtà proprio nelle classi prime sono spesso chiamate a confrontarsi con episodi ed argomenti legati al tema della sessualità, per fronteggiare i quali le stesse ammettono di non avere competenze e/o strumenti adeguati.

Altra perplessità ha riguardato il coinvolgimento dei genitori: al termine si è stabilito che chi ha la tutela dei ragazzi di 11/12/13 anni deve essere messo al corrente di ciò di cui si parla in classe, che essi devono anche rendersi partecipi del percorso decisionale e che dovranno decidere essi stessi come affrontare gli argomenti della sessualità con i loro figli, supportati dal gruppo di lavoro.

Sulla base delle conoscenze acquisite dagli studi internazionali e nazionali e sulla base delle prove di efficacia prodotte, a seguito di interventi effettuati nell'ambito della prevenzione di comportamenti a rischio per MST e gravidanze indesiderate si è deciso, con le insegnanti, di partire a costruire interventi all'interno delle classi prime sull'identità di genere maschile e femminile, per far confrontare ragazzi e ragazze nelle loro differenze ed insegnare loro a riconoscere e rispettare le diversità esistenti e che emergono nelle relazioni interpersonali.

Nonostante il dichiarato timore ad affrontare il tema della sessualità nelle classi da parte delle insegnanti, la formazione è avvenuta per una prima parte in modo continuativo e completo, rispetto ai temi: sessualità psico-socio-culturale, identità di genere, sviluppo puberale, sessualità ed adolescenza, funzioni non sessuali della sessualità, omosessualità; è stato più difficile trovare spazi temporali per affrontare le tematiche di sessualità e legislazione, contraccezione, MST e comportamenti a rischio, funzioni del consultorio.

In un incontro avvenuto con il Preside e la Referente alla educazione alla salute della scuola è sorta la richiesta di interloquire con le classi terze con un intervento basato sulle funzioni del consultorio e sulla contraccezione, gestito da operatrici ASL. Il bisogno è stato espresso in quanto ragazzi e ragazze delle terze classi non avrebbero avuto interventi specifici sulla sessualità. Ci è sembrato opportuno accettare la proposta della scuola.

Incontri con i genitori. Il primo passo ha previsto un invito a partecipare ad un primo incontro svoltosi il **16 gennaio**, dalle ore 18 alle ore 19.30, nel quale si sarebbe presentato il tipo di progetto in attuazione con le insegnanti e la parte che vedeva direttamente coinvolti i genitori come attori principali di un percorso da sviluppare, per essere utili a ragazzi e ragazze nell'affrontare uno dei tanti temi delicati con il quale si devono e si dovranno necessariamente confrontare. Presenti 35 persone.

Il Preside commenta che la presenza di 35 persone è un indicatore positivo dell'interesse dell'argomento. Probabilmente il numero di genitori presente è dovuto sia all'interesse in qualità di genitore, di persona, ma anche all'attenzione che il Preside ha concesso a questa parte dell'iniziativa.

Al termine dell'incontro si è stabilito che chi desidera far parte del gruppo di lavoro potrà lasciare il proprio nominativo in segreteria nell'arco dei 7-20 gg successivi. In totale le iscrizioni sono 21: 10 delle classi prime, 7 delle classi seconde, 4 delle classi terze.

Dati gli obiettivi citati nel progetto il percorso è stato basato su un modello esperienziale, con approccio aperto, centrato sulla valorizzazione del singolo genitore, gli interventi hanno previsto la presa in esame della quotidianità con la ricerca partecipata, oltre che brevi momenti di contenuti specifici finalizzati a costruire competenze pratiche, trasmettere conoscenze ed informazioni, concetti derivanti da modelli teorici per arrivare alle domande, ai problemi, alle riflessioni dei partecipanti (Il modello citato proviene da: Lavorare con i genitori di adolescenti – a cura di E. Cicognani, M. Baldazzi, L. Cerchierini, - Carocci Faber 2005). In sintesi: il trasmettere i contenuti mediato ed affiancato al sapere pratico del genitore diventa un sapere dell'esperienza calato nella vita delle persone coinvolte.

Il gruppo genitori si forma: è diventato immediatamente chiaro che, oltre ad avere necessità di acquisire conoscenze sulle tematiche biologiche della sessualità nella pubertà e preadolescenza-adolescenza, fondamentale sarebbe stato acquisire una competenza maggiore nell'affrontare questi argomenti dal punto di vista emotivo, per cercare di arginare il più possibile l'imbarazzo che nasce di fronte a domande sessuali poste dai propri figli, oltre che a sviluppare una abilità verbale più adeguata.

Dagli incontri è emerso:

- riflessione della difficoltà a contrastare tutti gli stimoli che ragazzi e ragazze, spesso, sono "costretti" a conoscere, sperimentare, per non sentirsi estraniati dal gruppo. E' emersa anche la tematica di "bullismo occulto" tra le preadolescenti, femmine, che conferma il forte bisogno di aiuto che i genitori hanno per affrontare determinate problematiche.
- La tecnologia si dimostra essere uno strumento valido se usato correttamente, diversamente gli adulti non hanno strumenti (telefonino, computer) adeguati per riuscire a gestire queste nuove tecnologie quando in possesso di ragazzi/e, che, quindi, li amministrano a modo loro.
- Emerge l'evidente difficoltà ad essere persona autonoma ma di desiderarlo, soprattutto per alcuni ambiti. Emerge anche il tema dell'accettazione da parte dei genitori di rispettare le richieste di autonomia; a questo ci si chiede in quale ambito si può dare autonomia e in quale no.
- Altro elemento è quello della fiducia dei genitori nei confronti dei propri figli/e: qualcuno dice che è sicuro/a di quello che succede al proprio/a figlio/a perché questa/o dice tutto quello che gli/le capita. Altri genitori ribattono che non si sentono così sicuri dei figli quando lontani da loro. Ribadiscono di non ritenere positivo il controllo totale stando a fianco dei propri figli, pur avendo il desiderio di salvarli dai pericoli
- Si recepisce l'esigenza di conoscenza e consapevolezza di differenti modalità di gestione delle "nuove esigenze" di preadolescenti ed adolescenti.
- Spesso i genitori sono raccontati come noiosi, pesanti, esigenti, etc.; spesso è un'altra persona all'interno del clan familiare che è designata come figura di riferimento (zia, zio, amici stretti, parenti) alla quale affidare il compito del passaggio di alcune informazioni e di regole legate ad argomenti scottanti come quello della sessualità.
- Per i genitori una grossa difficoltà, oltre quella di parlare di sessualità, è anche quella di capire ciò che può essere affrontato, quello che è giusto o meno.
- Molti dei comportamenti sessuali hanno un importante significato non sessuale, ma che il problema è che ragazze e ragazzi non ne sono consapevoli. Cosa è necessario dire, fare?
- L'importanza delle regole dettate dai genitori e l'importanza del rispetto di dette regole.
- Emerge il tema del linguaggio: la difficoltà di riuscire a dire, a parlare di questi argomenti con i propri figli di 11-12-13 anni, cosa che risulta veramente molto difficile, così come lo è pensare di rispondere a

determinate domande, molto imbarazzanti “per gli adulti”, anche se questi sono cresciuti in famiglie dove il clima rispetto alla sessualità era di apertura e serenità.

- Oltre a porsi domande su come affrontare il tema dell'omosessualità emerge il pensiero dell'essere genitore che può trovarsi di fronte un figlio, una figlia omosessuale: il pensiero di trovarsi direttamente coinvolti
- E' imbarazzante, è difficile trovare le parole giuste, a volte neppure si conosce il significato di alcuni termini. Consapevolezza della mancanza di abitudine a trattare e a far diventare propri alcuni argomenti.

Incontri con le mediatrici culturali. Nel primo incontro è stato effettuato un focus group che ha dato il seguente risultato:

Predisponenti	Importante è la conoscenza sui temi della sessualità ed il confronto tra le diverse culture rappresentate nel gruppo. Interessante è ciò che è emerso rispetto ai valori, alle credenze nelle diverse etnie, differenze che se analizzate ritrovano un significato simile nelle varie culture.
Rinforzanti	Il gruppo dei pari, donne appartenenti alla stessa etnia, funziona molto di più rispetto agli interventi degli operatori sanitari, anche se abbastanza accettati. Ritorna frequentemente l'importanza di costruire una rete tra persone della stessa etnia.
Abilitanti	Importanza della rete tra servizi ASL, servizi per la popolazione extracomunitaria e centri di volontariato.

Il gruppo delle Mediatrici interculturali ha raccontato una realtà che si sospetta ma che diventa ancora più preoccupante quando riferita da chi ha la possibilità di avvicinarla perché considerata poco pericolosa. La situazione è questa: gruppi di straniere irregolari si incontrano con stranieri altrettanto irregolari, in contesti di cosiddette “feste” mettono in atto più comportamenti a rischio contemporaneamente: bevono una grande quantità di alcol e, da ubriache, hanno rapporti sessuali con persone che non conoscono, senza utilizzo di metodi contraccettivi. Altri gruppi etnici non si fidano ad utilizzare i servizi sanitari dell'ASL perché hanno una loro rete di “terapeuti” che procurano medicine provenienti dal loro paese di origine. Ancora molte donne lavorano nei night clubs con comportamenti a rischio di MST e gravidanze indesiderate e, per concludere, esiste la fascia di persone che si prostituisce, sia maschi sia femmine, senza utilizzare metodi contraccettivi. Con loro si è stabilito un minimo obiettivo che si traduce nella necessità di far accedere il più possibile queste persone ai servizi ISI e successivamente ai consultori, affinché possano essere messe in atto misure preventive per la loro salute e quella delle persone vicine. Verrà, quindi, stampato un volantino (che si allega) il più semplice possibile, perché si è pensato che le informazioni debbano essere molto limitate, altrimenti non verrebbero lette. La scelta di inserire sul volantino visi di persone di varia etnia è nata per attrarre più facilmente l'interesse per le indicazioni riportate. Importante è che le persone di diversa etnia si riconoscano tra coloro cui il volantino sta dando un'utile informazione. Sul retro appaiono i centri principali per ogni polo dell'ASL 13, con indirizzi e numero di telefono.

La necessità di produrre questo strumento è stata dettata anche per informare operatori sanitari di altri servizi della procedura burocratica alla quale le persone non regolari devono attenersi per poter avere diritto all'assistenza sanitaria.

1.2. Alleanze tra gli attori interessati al progetto

Presenti al primo incontro erano le operatrici ASL, le insegnanti referenti per l'educazione alla salute, la rappresentante del Comune di Novara per l'assessorato all'istruzione e formazione professionale.

L'alleanza con la scuola media ha permesso di coinvolgere un piccolo numero di genitori, anche se alto rispetto alle altre iniziative proposte. Sono stati interpellati i genitori al fine di verificare la loro adesione al lavoro previsto dal progetto (si allega lettera inviata).

Sono state sentite le mediatrici interculturali che hanno accettato di partecipare al progetto; secondo loro è anche possibile creare un'alleanza con la scuola per trattare l'argomento della sessualità anche dal punto di vista interculturale. Le mediatrici coinvolte hanno contatti con i servizi per le persone immigrate e con i centri di aggregazione: questo rappresenta una risorsa valida per costruire una rete di collegamento fondamentale per raggiungere un'alta parte di popolazione femminile straniera che non conosce l'esistenza dei servizi sanitari.

Due di loro hanno rapporti con un giornale che riporta cronaca, informazioni del basso novarese, sul quale potrebbe essere pubblicizzato il volantino da distribuire per la popolazione migrante.

Sono stati mantenuti i contatti con la Dott.ssa Cesa, del Comune di Novara, per organizzare incontri con un gruppo di genitori di adolescenti, preadolescenti e di bambini e bambine di età infantile, per dare possibilità anche a loro di confrontarsi con questo argomento.

Collaborazione con la Responsabile di progetto “La salute di tutti i colori”.

1.3. Andamento del gruppo di progetto

La costituzione del Gruppo di lavoro è avvenuta con un primo incontro (11/05/05) tra operatori ASL, responsabile progetto "La salute di tutti i colori", insegnanti e rappresentante per l'Assessorato all'Istruzione ed alla Formazione del Comune di Novara. E' stata inviata lettera d'invito a tutti i componenti del gruppo, consegnato il progetto al Direttore Scolastico con invito a divulgarlo ai membri del gruppo.

Difficoltà: al primo incontro le insegnanti non avevano una copia del progetto, per cui si è dovuto prenderne visione in quell'occasione.

Al primo incontro erano presenti sei insegnanti. Alcune di loro avevano già avuto occasione di lavorare con le operatrici ASL, quindi il clima è diventato molto più collaborativo. Una aveva già frequentato un corso di metodologia in educazione sessuale. Dopo questo primo incontro, altre, venute a conoscenza del progetto, si sono inserite nel gruppo.

Emerge la solita difficoltà a trovare spazi temporali da parte di tutti i componenti del gruppo: per questo motivo, spesso, è la responsabile di progetto che mantiene i rapporti con tutti aggiornandoli sugli sviluppi.

Dalla sua costituzione il Gruppo di progetto si è modificato, purtroppo riducendosi, per problemi intervenuti nella vita personale di alcune. Nel futuro potrebbero essere inserite nel gruppo le studentesse e gli studenti del SISM (Segretariato Italiano Studenti Medicina) per entrare nelle classi terze e per formare gli insegnanti sulle malattie a trasmissione sessuale.

C'è una collaborazione continua con l'AISPA (Associazione Italiana Sessuologia e Psicologia Applicata – S. Carlo Borromeo - Milano), scuola riconosciuta dalla FISS (Federazione Italiana Scuole di Sessuologia) della quale la responsabile di progetto fa parte in qualità di tutor nei corsi e di formatrice di Educazione sessuale.

1.4. Promozione del progetto

E' stato presentato al Congresso di Firenze "Strategie per la Salute Sessuale" – 27 – 28 gennaio 2006, con comunicazione orale.

Il progetto è stato inserito nella giornata del "Quality Day" ASL 13 (26/04/05) con un poster di presentazione.

E' stato preso in visione dalla Scuola Media di Galliate: c'è stato un incontro con il Dirigente scolastico e un insegnante referente alla salute interessati al progetto, i quali vorrebbero estenderlo anche alle scuole elementari.

Attraverso il giornale verrà pubblicizzato il lavoro svolto dalle mediatrici culturali e di conseguenza il progetto nella sua totalità.

Una mediatrice culturale lavora anche per una emittente televisiva locale, attraverso la quale potremmo far trasmettere un messaggio di pubblicità progresso indirizzato alle persone straniere per informarle del corretto percorso da mettere in atto per utilizzare i servizi sanitari, la loro importanza nella prevenzione di MST e gravidanze indesiderate.

I paesi della bassa novarese stanno proponendo un loro progetto all'interno del quale verrà considerata la parte riguardante la sessualità attraverso la formazione degli insegnanti a partire dalla scuola materna, il coinvolgimento dei genitori e di ragazzi e ragazze.

Il progetto viene proposto come uno dei modelli di riferimento nel corso di Educazione sessuale gestito dall'AISPA (Ospedale S. Carlo Borromeo di Milano).

2. PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ E GERARCHIA OBIETTIVI

- Focus group con gruppo insegnanti per stabilire le tematiche degli interventi di formazione. Il F.G. si è risolto nel decidere che le tematiche da trattare fossero quelle di cui si era già parlato nei primi incontri. Questo è avvenuto da una parte per la presenza del Direttore scolastico con un atteggiamento abbastanza direttivo nei confronti delle insegnanti e dall'altra per il fatto che le insegnanti avevano preso coscienza della necessità di avere strumenti per poter lavorare. Si sono quindi definite le tematiche: ruoli sessuali e sociali maschili e femminili; le basi biopsicologiche dell'identità di genere; gli stereotipi sessuali, la relazione con i pari, con gli adulti anche diversi dai genitori.
- Inizio interventi Novembre 2005 con due incontri di tre ore ciascuno tenuti dalla responsabile di progetto in compresenza di una componente del gruppo di lavoro.
- Le insegnanti hanno identificato le classi nelle quali intervenire: due classi prime ed una seconda. Nelle classi prime verrà adottata l'analisi della fiaba, grazie ad uno strumento prodotto dal Comune di Torino rintracciabile nel sito <http://www.comune.torino.it/quantedonne/strumenti.htm>, dal titolo "Guida alla decifrazione degli stereotipi sessisti negli albi. Quante donne puoi diventare", guida alla lettura degli stereotipi maschili e femminili nelle fiabe.
- Nella classe di seconda si adotterà il collage per lavorare sugli stereotipi.

Novembre 2006	Acquisire/costruire una modalità comunicativa nell'affrontare i temi della sessualità con i propri figli	Coinvolgimento dei genitori: invio lettera da parte della scuola per raccogliere l'adesione delle/degli interessati	Si pensava ad un numero minore di adesioni; essendo il gruppo numeroso sarà necessario decidere con il Preside le modalità per gestirlo	Uno dei genitori è un'insegnante che ha collaborato con la responsabile di progetto negli anni passati per gli interventi effettuati nell'istituto superiore nel quale insegnava
Ripresa incontri con insegnanti novembre 2006	-Acquisire conoscenze sulle leggi d'istituzione del consultorio, leggi che regolamentano eventi legati alla sessualità, all'I.V.G., con particolare riferimento alle persone minorenni, alla legge sulla violenza sessuale, al diritto di famiglia, sulle M.S.T. e sui comportamenti a rischio -Acquisire consapevolezza della necessità di conoscere le leggi presenti nella nostra costituzione, per gestire richieste dirette da parte di adolescenti	Intervento di formazione per insegnanti	Poco tempo a disposizione per altri interventi da parte delle insegnanti Difficoltà a veicolare tutto il lavoro svolto dalle insegnanti formate ad altri docenti Difficoltà ad accettare l'argomento sessualità da parte di alcuni insegnanti	Una o due insegnanti che hanno iniziato quest'anno in quella scuola potrebbero essere interessate alla formazione
Gennaio – Luglio 2007	-Acquisire/costruire una modalità comunicativa nell'affrontare i temi della sessualità con i propri figli -acquisire conoscenze, competenze e informazioni importanti per affrontare i temi legati alla sessualità preadolescenziale adolescenziale -acquisire maggiore serenità ad affrontare gli argomenti della sessualità con i propri figli -acquisire chiarezza e semplicità nel rispondere alle domande poste da figli/figlie -riconoscere una motivazione a continuare a lavorare in gruppo anche al di fuori del tempo previsto dal progetto	Incontri di formazione con il gruppo genitori (4 di due ore ciascuno)	-Alcuni genitori avrebbero voluto partecipare agli incontri ma nella serata programmata non erano disponibili -è ancora difficile raggiungere quella fetta di genitori che avrebbero più necessità di partecipare a questi incontri	-Possibilità di creare un altro gruppo genitori attraverso il supporto della Segreteria dell'Assessore all'Istruzione ed alla Formazione -attraverso un primo gruppo formato si può ipotizzare una modalità per coinvolgere genitori che non si presentano spontaneamente. Per qualcuno è già avvenuto: ha deciso di partecipare perché si era iscritta l'amica sul giornale locale.....
Gennaio – giugno 2007	-raggiungere la popolazione migrante regolare e non regolare affinché si rivolga	-Stesura definitiva del volantino da mandare in stampa in diverse	-tempi più lunghi del previsto per la traduzione in	-possibilità di far trasmettere un messaggio di pubblicità progresso

	ai servizi sanitari in modo corretto	lingue -Preso contatto con la tipografia -Distribuzione del volantino nei vari centri identificati di passaggio dalla popolazione migrante	varie lingue	alla tv locale -inserimento di un articolo esplicativo del significato del progetto
Marzo – maggio 2007	-acquisire informazioni sull'utilizzo corretto dei servizi consultoriali, sulle leggi che riguardano eventi della sessualità, sulla contraccezione e sulla prevenzione delle MST	Incontri nelle nove classi terze effettuati dalle operatrici ASL	Una classe non ha avuto l'intervento per rifiuto da parte di un'insegnante di trattare gli argomenti proposti	Per gli anni a seguire si stabilirà in anticipo col preside che tutte le ragazze ed i ragazzi possano avere le stesse opportunità all'interno della scuola

3. VALUTAZIONE DI PROCESSO E DI RISULTATO

Il gruppo insegnanti è di sei persone, tutte di sesso femminile, rispetto alle 8 iniziali e non tutte sono le stesse segnalate inizialmente. Si è dovuto adottare un ruolo più direttivo che partecipativo nella diagnosi educativa.

Difficoltà a rispettare le scadenze per i tempi diversi della scuola e dell'ASL.

Difficoltà a reperire le mediatrici culturali, con conseguente non rispetto dei tempi per la formazione.

Difficoltà a costituire il gruppo genitori e, quindi, anche in questo caso aggiustamento dei tempi di incontro.

Insegnanti	Mediatrici culturali	Genitori	Studenti	Studenti
Formate n° 6	Formate n° 4	Formati n° 16	Classi terze n° 9 (su 10)	Classi prime 2 Classi seconde 2
Incontri n° 8 (3 ore ciascuno)	Incontri n° 8 (2 ore ciascuno)	Incontri n° 5 (2 ore ciascuno)	Incontri n° 1 (2 ore)	Incontri n° 3 di due moduli ciascuno (50' minuti)
FG = sì	FG = sì	FG = sì	Circle time in classe post incontro	Analisi fiaba – Osservazione lavoro con collage – dibattito

Il gruppo di insegnanti che ha deciso di partecipare al progetto ha compreso, strada facendo, che sarebbe stato necessario mettere in discussione anche la propria individualità in riferimento alla sessualità per poterla trattare con le ragazze e i ragazzi; questo aspetto, scontato per alcune di loro, è emerso grazie ad uno strumento utilizzato come attivazione, il collage, ed è stato accettato come risorsa per migliorare il loro atteggiamento rispetto alla tematica e non come intrusione.

Delle sei insegnanti, che sono state formate, cinque hanno svolto interventi sugli stereotipi sessuali maschili e femminili nelle classi, mentre una non ha attivato interventi perché avrebbe dovuto gestirli da sola. Non sono state coinvolte altre insegnanti nella formazione e una classe non ha avuto l'intervento delle operatrici consultoriali a causa del rifiuto di un'insegnante a lasciar trattare questi argomenti.

Anche se non all'interno dei tempi previsti il gruppo genitori si è formato; la partecipazione è stata attiva ed è stato espressamente richiesto di continuare la formazione anche negli anni successivi, perché ritenuta importante nella fase di crescita di ragazze e ragazzi.

Le mediatrici culturali hanno individuato i centri ai quali farli pervenire i volantini prodotti da loro. Inoltre, hanno proposto di far trasmettere il messaggio ad un'emittente televisiva locale e di pubblicizzarlo anche su un giornale della zona.

<u>Obiettivo formazione insegnanti:</u> -acquisizione competenze nell'ambito della sessualità dal punto di vista biologico, culturale, sociale, psicologico, etico, relazionale, individuale, legislativo	Det. Predisponenti →	Le insegnanti affrontano gli argomenti legati alla sessualità con maggiore competenza, senso critico e sicurezza.
	Det. Rinforzanti →	Le insegnanti introducono l'argomento identità di genere nelle ore di

<p>-introduzione nel percorso educativo dell'argomento legato all'identità di genere -competenza nel gestire argomenti inerenti l'identità di genere con il gruppo classe</p>	<p>Det. Predisponenti →</p>	<p>insegnamento Le insegnanti accompagnano lo sviluppo di ragazzi e ragazze sapendo cogliere gli eventuali disagi, offrendo loro la possibilità di elaborarli</p>
<p><u>Obiettivo ragazze/ragazzi:</u> -I – II media: acquisizione consapevolezza dei messaggi che la società ci invia nel processo di costruzione dell'identità maschile e femminile -III media: acquisizione di informazioni sulle funzioni consultoriali, sulle leggi che regolamentano alcuni aspetti della sessualità e informazioni sulla contraccezione</p>	<p>Det. Predisponenti → Det. Predisponenti →</p>	<p>Ragazzi e ragazze sviluppano un senso critico verso i messaggi che i mass media inviano nel farli diventare maschi e femmine Ragazzi e ragazze acquisiscono informazioni sulle funzioni consultoriali, sulle sedi presenti nell'ASL 13, sulle leggi che li riguardano direttamente, sui metodi contraccettivi e la loro funzione, sulla prevenzione delle MST</p>
<p><u>Obiettivo mediatrici interculturali:</u> -acquisizione competenze inerenti la sessualità dal punto di vista sociale, psicologico, biologico, culturale, etico, legislativo, relazionale, individuale -acquisizione conoscenza di differenze/similitudini sui temi della sessualità nelle diverse culture -raggiungimento popolazione migrante che attua comportamenti sessuali a rischio di MST e gravidanze indesiderate</p>	<p>Det. Predisponenti → Det. Predisponenti → Det. Abilitanti →</p>	<p>Le mediatrici culturali sanno affrontare i temi della sessualità dopo averne acquisita la conoscenza nei diversi aspetti Le mediatrici culturali riconoscono le similitudini e le differenze nella sessualità per aiutare la popolazione migrante a confrontarsi con le diversità culturali Le mediatrici culturali sono in grado di far conoscere alla popolazione migrante la modalità corretta di utilizzare i servizi sanitari</p>
<p><u>Obiettivo formazione gruppo genitori:</u> -acquisizione consapevolezza della difficoltà personale a trattare detti argomenti con i propri figli/figlie e della difficoltà di trovare un linguaggio adeguato -acquisizione di competenze comunicative e cognitive nell'ambito della sessualità preadolescenziale e adolescenziale</p>	<p>Det. Rinforzanti → Det. Predisponenti →</p>	<p>I genitori si sentono più sicuri e meno imbarazzati nell'affrontare con i propri figli/figlie gli argomenti legati alla sessualità I genitori acquisiscono competenze e conoscenze nei vari ambiti della sessualità per comunicare con più preparazione coi propri figli/figlie</p>
<p><u>Obiettivo popolazione migrante:</u> -acquisizione informazioni percorso corretto per accesso ai servizi consultoriali, con particolare riferimento a quella non regolare e con comportamenti sessuali a rischio di MST e gravidanze indesiderate (prostituzione maschile e</p>	<p>Det. Abilitante →</p>	<p>La popolazione migrante è in grado di utilizzare i servizi sanitari in modo corretto per chiedere informazioni inerenti al loro modo di vivere la sessualità</p>

femminile)		
------------	--	--

4. RISULTATI E CONCLUSIONI

Il lavoro svolto all'interno del progetto ha ottenuto alcuni risultati, mentre per altri pensati alla sua stesura non è stato possibile dare vita.

Le insegnanti coinvolte hanno dimostrato di essere interessate e motivate ad affrontare l'argomento con ragazzi e ragazze con i quali lavorano; lo dimostra la continuazione del lavoro anche nell'anno successivo. Il lavoro del collage svolto in classe ha permesso a ragazzi e ragazze di sorprendersi del ruolo rilevante che i mass media hanno nell'imporre i propri messaggi, tanto da domandarsi, a fine dibattito, "Come si fa a crescere?".

L'aspetto negativo è che il tempo a disposizione è sempre troppo poco, sia perché esse devono completare il programma ministeriale, sia perché nella quotidianità lavorativa e personale possono accadere eventi inaspettati, spesso anche drammatici, che hanno la priorità su tutte le attività.

Le insegnanti hanno capito che il tema della sessualità si può affrontare solo con una preparazione adeguata e che, una volta sperimentata la modalità per trattarla, tanti argomenti possono essere svolti durante il lavoro scolastico. Si sono anche rese conto che è inevitabile mettere in discussione l'individuo che tratta di questi argomenti e che è l'unico modo per avvicinare ragazzi e ragazze in modo più empatico.

Per loro, invece, il tempo da dedicare alla formazione è risultato troppo, essendo già impegnate in altri corsi di aggiornamento e formazione.

Un altro punto negativo è stata l'impossibilità di coinvolgere altri docenti, elemento che è già stato considerato e tema del prossimo incontro col Dirigente scolastico e insegnanti all'inizio dell'anno scolastico 2007/2008.

La decisione di intervenire nelle classi terze è stata presa a seguito di una richiesta ben precisa da parte del Dirigente scolastico, dopo aver analizzato la situazione dei bisogni di ragazze e ragazzi. Nonostante si tenda ad evitare l'intervento singolo nella classe, questo è stato accettato perché il progetto non ha potuto coinvolgerli diversamente e, questi, il prossimo anno frequenteranno le superiori. Ci si augura di ritrovarli in quegli istituti dove, da quest'anno, è partito il secondo progetto di HP. L'intervento nelle classi terze ha permesso di trattare tematiche che gli allievi non desiderano affrontare con le insegnanti, o almeno con alcune di loro, e ha consentito anche di informarli dove è possibile rivolgersi se necessario, soprattutto per chi ha già avuto occasione di avvicinarsi alla sessualità relazionale.

Purtroppo non è stato possibile evitare l'esclusione di una classe dagli interventi effettuati dalle operatrici del consultorio. Negli anni futuri questo non dovrebbe più verificarsi sia per rispetto degli operatori motivati alle innovazioni che dei ragazzi in una fase di crescita molto delicata.

Credo che possa essere utile chiedere un incontro con tutti gli/le insegnanti, anche se non partecipanti al progetto per portarli a conoscenza del senso del progetto, al fine di evitare l'esclusione di alcune classi.

Una breve informazione sulla modalità di progettazione in HP sarebbe altresì utile per insegnanti e dirigenti scolastici, per divulgare la nuova cultura della promozione alla salute.

L'alleanza con questa scuola è positiva, anche se occorre insistere molto di più per ottenere un maggior coinvolgimento degli/delle insegnanti; solo così possiamo sperare che in futuro tutti loro trattino la sessualità all'interno del percorso educativo scolastico.

Nonostante il gruppo dei genitori non sia stato numeroso, l'interesse si è dimostrato molto alto. Attraverso la metodologia esperienziale si sono resi conto che è possibile diminuire l'ansia e l'imbarazzo nel trattare questi argomenti con figli/figlie grazie anche alle conoscenze e competenze acquisite sulla sessualità. Il disagio nel parlare di questi argomenti si è sciolto in parte nel lavoro di gruppo, dove si sono sperimentate e sentite le proprie emozioni in una situazione protetta e di confronto con altri genitori. Positiva è anche la richiesta dei genitori di ragazzi, che si licenzieranno, a poter continuare a rimanere nel gruppo. Sarebbe interessante nei futuri gruppi, prevedere come testimonial, la partecipazione di un genitore dei gruppi precedenti per raccontare cosa succede durante gli incontri dedicati a loro e per quale motivo sarebbe importante parteciparvi.

La scelta di produrre solo il volantino, da parte delle mediatrici culturali, nasce da tre difficoltà della popolazione migrante:

1. prestare attenzione a strumenti troppo difficili per le loro competenze,
2. partecipare ad incontri legati ad argomenti riguardanti la sessualità, soprattutto per la situazione culturale di alcune donne
3. scomodità a spostarsi dalle varie abitazioni.

Interessante sarà verificarne il risultato dopo la distribuzione dei volantini, questo potrà essere valutato attraverso la registrazione delle persone al servizio ISI (verrà impostato un accordo di raccolta dati con gli operatori ISI). Una mediatrice culturale collabora con un giornale e l'altra con un'emittente televisiva. Saranno canali di comunicazione ai quali fare riferimento per raggiungere un numero maggiore di persone irregolari alle quali tentare di far utilizzare metodi preventivi.

L'aspetto più negativo che emerge dall'elaborazione del percorso è che le operatrici devono svolgere questa attività nei ritagli di tempo. Inoltre, essendo il personale carente è sempre difficile mantenere il gruppo di lavoro, sia per accadimenti personali che lavorativi. Nella attuale situazione, per motivi contingenti di alcune colleghe, il gruppo si è ridotto e poiché la dirigenza ritiene questa attività aggiuntiva, non è possibile chiedere il supporto di unità esterne per tentare di trasmettere questa conoscenza ad un numero sempre maggiore di persone.

Per il futuro si intende:

- continuare gli incontri con i genitori
- proseguire la formazione delle insegnanti
- coinvolgere un rappresentante degli insegnanti e dei genitori, per ogni grado di scuola, per presentare la progettazione in HP alla fine di ogni anno scolastico
- contattare eventualmente altre agenzie, ma essendo le risorse umane poche, occorrerà cautela

4. STRUMENTI E DOCUMENTI PRODOTTI

- Nell'attività svolta con le insegnanti è stato utilizzato il collage sulla tematica: la sessualità (si allega modalità di intervento)
- Relazione insegnanti del lavoro svolto nelle classi e riassunto in pdf.
- Presentazione utilizzata per esporre il progetto ai genitori
- Relazione incontri con i genitori
- Lettera inviata al Dirigente scolastico per gli interventi effettuati nella classi terze
- Questionario verifica genitori (da: Lavorare con i genitori di adolescenti – a cura di E.Cicognani, M.Baldazzi, L.Cerchierini, - Carocci Faber 2005)
- Pdf volantino per popolazione migrante
- Elenco filmati dvd registrati da Discovery Channel da poter utilizzare con insegnanti, genitori e, limitatamente ad alcune scene, anche con ragazzi e ragazze
- Relazione lavoro collage in classe seconda "Stereotipi e mass media"

5. COMPETENZE ACQUISITE

- Formazione di adulti: insegnanti, genitori, mediatici culturali
- Maggiore esperienza nel costruire i progetti, basandosi su obiettivi minimi, più vicini alla realtà quotidiana
- Scambio culturale con mediatici culturali sui vari aspetti della sessualità e conoscenza di situazioni di vita di persone migranti nel nostro paese.

6. RENDICONTAZIONE ECONOMICA

Descrivere brevemente le principali criticità incontrate e le eventuali soluzioni o proposte relative alla gestione amministrativa del finanziamento del progetto.

Tipologia di spesa	Voci analitiche di spesa previste con eventuali modifiche*	Auto/co-finanziamento	Finanziamento richiesto	Spese sostenute
Spese sostenute al 15.12.2006	3.585,96			3.585,96 €
Personale:				
Formazione insegnanti: 12 ore	318,24 €			
Formazione mediatrici: 16 ore	424,32 €			
Interventi nelle classi: 18 ore	477,36 €			
Collaborazione: 10 ore	265,20 €			
Mediatrici Interculturali: traduzione volantino	1.200,00 €			2.685,12 €

Attrezzature Dvd, cartucce stampanti,	150 €			150,00 €
Sussidi Stampa volantino	500 €			500,00 €
Spese di gestione e funzionamento	530,40 €			530,40 €
Spese di coordinamento				
Altro				
TOTALE	7.451,48 €			7.451,48 €

- specificare, con dichiarazione del Responsabile di progetto, la motivazione della modifica riferita al miglioramento della qualità del progetto e congruente con gli obiettivi originari del medesimo.

N.B. Non essendo il Progetto ancora concluso, le ulteriori spese effettuate verranno rendicontate al termine del percorso.

Novara, 31 luglio 2007

F.to in originale
Il Responsabile del Progetto
(Ost. Laurita Tanzi)

F.to in originale
Il REPES Aziendale
(dott. Lorenzo Brusa)

COMPLETAMENTO RELAZIONE FINALE

Al 31 luglio 2007 non si era raggiunto l'obiettivo della stampa del volantino in diverse lingue da consegnare alla popolazione migrante non regolare.

Il volantino è stato stampato nelle seguenti lingue straniere:

- arabo
- inglese
- russo
- albanese
- brasiliano
- peruviano

Si allegano in formato PDF

I volantini verranno consegnati in queste sedi:

- sedi consultoriali dell'ASL "NO"
- ambulatori ISI dell'ASL "NO"
- ambulatori ostetrico-ginecologici dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria Maggiore di Novara
- ambulatori ostetrico-ginecologici del Presidio Ospedaliero di Borgomanero
- centri di aggregazione stranieri
- centri di ascolto
- centri Caritas Diocesana
- consorzio Cisa 24 e Ovest Ticino
- C.A.S.A. Consorzio Borgomanero
- Associazione ASAF Galliate - Novara
- Sportello Comuni di Novara, Arona, Borgomanero, Galliate, Sozzago, Borgolavezzaro, Vespolate
- IAL – Scuola Professionale Regionale
- Casa Liberazione Speranza
- Consultorio Comoli (consultorio cattolico)
- Night Clubs

Nelle copie del giornale "La Gazzetta Nazionale – Edizione Novara – Ovest Milano", che copre tutti i Comuni del Basso Novarese e dell'Alto Novarese, verrà inserito un volantino per ogni lingua.

La mediatrice peruviana porterà i volantini ad un gruppo di donne peruviane, le quali si occuperanno di raggiungere la popolazione clandestina che attua comportamenti a rischio di MST.

La stessa mediatrice ha preso contatti con l'associazione "Alma Mater" di Torino per istituire a Novara un centro di accoglienza per donne in difficoltà di qualsiasi tipo.

La pubblicazione verrà pubblicizzata sul notiziario informativo dell'ASL "NO", che verrà inviato sia ai dipendenti ASL che ai cittadini.

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ E GERARCHIA OBIETTIVI

Periodo	Obiettivo	Attività	Difficoltà	opportunità
Settembre 2007 – Gennaio 2008	-raggiungere la popolazione migrante regolare e non regolare affinché si rivolga ai servizi sanitari in modo corretto	-Stampa dei volantini -Distribuzione dei volantini nei vari centri identificati di passaggio dalla popolazione migrante		-possibilità futura di effettuare interventi di prevenzione di MST e gravidanze indesiderate nei centri di accoglienza per donne migranti

VALUTAZIONE DI RISULTATO

<p><u>Obiettivo popolazione migrante:</u> -acquisizione informazioni percorso corretto per accesso ai servizi consultoriali, con particolare riferimento a quella non regolare e con comportamenti sessuali a rischio di MST e gravidanze indesiderate (prostituzione maschile e femminile)</p>	<p>Det. Abilitante →</p>	<p>La popolazione migrante è in grado di utilizzare i servizi sanitari in modo corretto per chiedere informazioni inerenti al loro modo di vivere la sessualità</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

RENDICONTAZIONE ECONOMICA

Descrivere brevemente le principali criticità incontrate e le eventuali soluzioni o proposte relative alla gestione amministrativa del finanziamento del progetto.

- specificare, con dichiarazione del Responsabile di progetto, la motivazione della modifica riferita al miglioramento della qualità del progetto e congruente con gli obiettivi originari del medesimo.

	Voci analitiche di spesa	Auto/co-finanziamento	Finanziamento richiesto
Personale	€5.386,00		
Attrezzature		ASL	
Sussidi	€1.364,00		
Spese di gestione e funzionamento	€1.620,00	ASL	
Spese di coordinamento	€ 500,00		
Altro	€ 130,00		

Data 19/02/2008

F.to in originale
 Il Responsabile del progetto
 Laurita Tanzi

F.to in originale
 Il RePES
 Dr. Lorenzo Brusa